

Erg. Garrone: bilancio 2009 pesante, puntiamo a confermare la cedola **Pag. 41**



Petrolio. La politica dei dividendi non sarà cambiata se l'andamento dei primi mesi del prossimo anno sarà positivo

Erg punta a confermare la cedola

Per il piano 2010-2013 il gruppo stima investimenti per un miliardo di euro

Monica D'Ascenzo
BERLINO

«Il bilancio 2009 sarà pesante e in parte non ce lo aspettavamo. Grazie, però, all'operazione con Lukoil dello scorso anno la situazione finanziaria è buona e ci consente di superare questo periodo difficile». Alessandro Garrone, amministratore delegato del gruppo **Erg**, non fa mistero dell'anno difficile che stanno vivendo anche le società del settore petrolifero, ma sta lavorando con il proprio team «per tempi migliori». Il nuovo piano 2010-2013, che sarà presentato nel primo trimestre dell'anno prossimo, prevede un calo degli investimenti totali di circa il 15%, da 1,15 miliardi a circa 1 miliardo, ma con un forte impegno nelle rinnovabili per circa 300 milioni. Ci sarà invece un alleggerimento degli investimenti nella raffinazione e nella distribuzione, i tradizionali settori "oil", quelli più colpiti dal calo della domanda per effetto della crisi economica. «Nella raffinazione e nella rete - continua Garrone - l'attenzione sarà per investimenti limitati allo sviluppo e soprattutto al mantenimento e alla sicurezza».

Nonostante l'anno non si preannunci positivo, dopo la chiusura del primo semestre in perdita di 38 milioni, il management ha espresso la volontà di confermare la politica dei dividendi, che aveva visto lo scorso anno l'assemblea approvare la distribuzione di una cedola di 0,4 euro (0,9 euro compreso il dividendo straordinario). «I risultati del 2009 - commenta Garrone - non sono buoni, ma il dividendo si decide in aprile quindi dipenderà dall'andamento dei primi mesi del 2010. Speriamo di portare in assemblea la proposta di una cedola da 0,4 euro».

A livello industriale il piano del gruppo prevede la crescita nel settore della produzione di

energia elettrica sia da fonti rinnovabili sia da fonti tradizionali; il rafforzamento e l'ottimizzazione della presenza nel settore della distribuzione carburanti; l'ingresso nel mercato italiano del gas attraverso la realizzazione di due progetti industriali (il rigassificatore di Priolo e l'impianto di stoccaggio gas di Rivara); lo sviluppo di attività di trading e commercializzazione di energia elettrica e gas; l'ottimizzazione delle rese di lavorazione della raffineria di Isab (51% Erg, 49% Lukoil).

In particolare nel settore rinnovabili Erg punta nel 2012 a raggiungere 370 megawatt di capacità installata, di cui 270 in Italia e 100 in Francia per un investimento totale di 300 milioni. «Oltre a questo cerchiamo altri progetti per mettere in cantiere almeno altri 100 megawatt. Cerchiamo eventuali opportunità di acquisto» precisa Garrone. Per quanto riguarda la rete, invece, Erg è pronta a prendere in considerazione l'ipotesi di una partnership «con chi ha quote di mercato pari alla nostra. Non vogliamo né vendere né avere partecipazioni finanziarie, ma vogliamo piuttosto cogestire» sottolinea Garrone, aggiungendo poi «Lukoil al momento non ha una rete, ma se dovesse riuscire ad entrare nel mercato italiano, con una quota del 5% come da loro piani, potremmo discuterne». Riguardo alla partnership con il gruppo russo nella raffinazione il presidente del gruppo, Edoardo Garrone, ha ricordato che l'opzione put per il 51% della raffineria Isab ha valore a partire da fine 2010 per quattro anni: «Comunque non intendiamo esercitare. Noi siamo industriali e vediamo il valore strategico della raffineria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice. Alessandro Garrone, amministratore delegato del gruppo Erg

LE DIFFICOLTÀ

L'a.d. Garrone: «Il bilancio del 2009 sarà pesante ma grazie all'operazione con Lukoil la situazione finanziaria resta buona»

